PAROLA VERITÀ FEDE

# Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco

Gesù dall’eternità e per l’eternità è sempre dal Padre. È sempre dal Padre perché suo Figlio Eterno e sempre dal Padre per fare la sua volontà. In tal senso possiamo dire che Gesù è vero discepolo del Padre. Lui sempre guarda verso il Padre suo. Sempre vede ciò che il Padre fa e anche Lui lo fa. Ascolta ciò che il Padre gli comanda e Lui lo esegue. Gesù è il perfettissimo modello di obbedienza dato a noi. Lui è l’Obbediente Eterno. Mai Lui è stato dalla sua volontà. Sempre Lui vive per fare la volontà del Padre suo, nella santissima Luce Eterna dello Spirito Santo. Chi ha raggiunto il sommo possibile a una creatura dell’imitazione di Cristo nell’obbedienza è la Vergine Maria. Lei, la piena di grazia, Lei, la piena di Spirito Santo, Lei, nel cui cuore Dio ha sempre abitato con la pienezza della sua luce e verità, Lei ha sempre fatto la volontà del Padre. Mai un solo suo pensiero o desiderio o moto della sua mente è stato sottratto all’obbedienza alla volontà del Padre. Oggi Gesù è mosso dal Padre per dare vita a un uomo paralitico da moltissimi anni. Nessun uomo mai gli ha dato una mano. Sempre ognuno ha pensato a se stesso. Neanche i Giudei o i farisei che mormorano contro Cristo hanno mai dato una mano a quest’uomo. Loro sono della liturgia della mormorazione e della condanna, non della liturgia della vita, della carità, della salvezza. Essi sono della liturgia dell’odio contro ogni uomo. Non sono della liturgia dell’amore di vera salvezza e del dono della vera vita ai loro fratelli stanchi e oppressi sotto la schiavitù del peccato e di ogni egoismo umano. Gesù vivifica le menti, i cuori, i corpi.

Essi sono della liturgia di morte e vogliono uccidere il vivificatore di ogni vita. Questa è vera opera satanica. Questa loro volontà in essi è di Satana, mai potrà essere volontà di Dio. In più c’è da dire che mai un peccatore potrà compiere un miracolo così grande. Mai lo ha compiuto e mai lo potrà compiere. Quanto Gesù rivela nel Vangelo secondo Marco – *“Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là”, voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto” (Mc 13,21-23) –* va teologicamente ben compreso. Sono segni e prodigi di illusione, di inganno. Non sono e prodigi reali. I maghi d’Egitto hanno anche loro fatto alcuni prodigi. Poi però si sono arresi. Hanno confessato che con Mosè agiva il dito di Dio. Ecco perché gli eletti non saranno mai ingannati. Illuminati dallo Spirito Santo, essi sempre sapranno separare i segni e i prodigi che vengono da Dio dai prodigi che vengono con il potere di Satana o da altre sorgenti o fonti di peccato. Il Deuteronomio vuole che mai i credenti nel vero Dio entrino in contatto con sorgenti sataniche che vogliono prendere il posto di Dio: *“Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare per il fuoco il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o il presagio o la magia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti i negromanti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore. A causa di questi abomini, il Signore, tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. Tu sarai irreprensibile verso il Signore, tuo Dio, perché le nazioni, di cui tu vai ad occupare il paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore, tuo Dio (Dt 18,9-14).* Se Gesù compie in così grande miracolo, lo può compiere perché il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe è con Lui, meglio: è Dio che opera in Gesù e per Lui.

*Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [4] Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all’istante quell’uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all’uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: “Prendi la tua barella e cammina”». Gli domandarono allora: «Chi è l’uomo che ti ha detto: “Prendi e cammina”?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell’uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. Ma Gesù disse loro: «**Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. (Gv 5,1-18.*

Ora chiediamoci: perché il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio Onnipotente ordina a Gesù di operare in giorno di sabato? Gli ordina di operare di sabato perché la religione deviata, la religione sottratta a Dio, e posta nelle mani degli uomini, è la forma di schiavitù la più schiavizzante esistente al mondo. Questa religione impone la falsità e la menzogna in nome di Dio. Impone la sottomissione all’uomo e non a Dio. Richiede di sconfessare Dio nella sua santità e verità per confessare come via della vita il peccato, la falsità e la menzogna sotto ogni forma e modalità. Esige che si abbandoni il Signore della vita e ci sottoponga a padroni della morte. La falsa religione adora un falso Dio al posto del vero Dio, facendo credere che si adori il Vero Dio, mentre si è adoratori di un idolo. Ecco perché il Dio vivo e vero chiede al suo Messia che venga smascherata questa falsa religione. Non solo. Il Dio vivo e vero vuole che quanti sono i cultori di questa falsa religione escano da essa ed entrino nella pienezza della sua verità e della sua luce. Il Dio vivo e vero sa che chi crocifigge la falsa religione dai cultori della falsa religione sarà crocifisso. Il Dio vivo e vero sa che il Figlio già nell’oggi dell’eternità ha abbraciato la croce e per questo può chiedere il sacrificio di tutta la sua vita al fine convertire quanti sono i padroni della falsa religione e farli divenire cultori della nuova, di quella viva e vera, santa e perfetta.

Anche Saulo era cultore della vecchia religione di lapidazione e di crocifissione. Il Signore lo folgorò sulla via di Damasco e lo rese cultore della vera religione, cultore del vero Cristo di Dio, cultore della purissima fede in Cristo Gesù, che l’essenza, la sorgente, la la fonte, la modalità, la vita, la via, la risurrezione della vera religione. Ecco come lui nel sinedrio racconta ogni cosa:

*«Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi». Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilìcia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell’osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.*

*Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all’improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?”. Io risposi: “Chi sei, o Signore?”. Mi disse: “Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti”. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: “Che devo fare, Signore?”. E il Signore mi disse: “Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia”. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.*

*Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: “Saulo, fratello, torna a vedere!”. E in quell’istante lo vidi. Egli soggiunse: “Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”.*

*Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi lui che mi diceva: “Affréttati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me”. E io dissi: “Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te; e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anche io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano”. Ma egli mi disse: “Va’, perché io ti manderò lontano, alle nazioni”» (At 22,1.21).*

Anche l’Apostolo Paolo, chiamato dalla religione posta sotto il potere degli uomini e ad esso asservita, per portare su tutta la terra nuova religione e cioè la purissima fede in Gesù, il Crocifisso e il Risorto in tutto il suo mistero eterno e umano, dalla religione deviata fu crocifisso. Lui ha crocifisso il mondo e il mondo ha crocifisso lui. Oggi però noi viviamo un momento assi triste della nostra storia. È come se l’Apostolo Paolo chiamato a crocifiggere la vecchia religione per portare la nuova religione sulla terra, dopo aver evangelizzato il mondo intero, si dedicasse a distruggere la vera religione e a edificare ogni altra religione deviata, religione di schiavitù e di asservimento al peccato, al male, alla falsità. Egli commetterebbe due gravissimi peccati. Il primo peccato è di devastazione e distruzione di quanto lo Spirito Santo ha operato per mezzo di Lui, effondendo su di Lui ogni suo dono divino ed eterno. Il secondo peccato consisterebbe nell’edificare sulla terra una religione deviata di morte, di inganno, di falsità, di menzogna, di tenebre. Il peccato è gravissimo. È di distruzione della luce e di innalzamento sulla terra delle tenebre. Madre di Gesù Creatore, Vita e Modello della sola religione divinamente e purissimamente vera, scendi sulla terra e difendi l’opera del Figlio tuo con tutta la potenza dello Spirito Santo che è nel tuo cuore. Dona a quanti sono tuoi figli e servi fedeli lo Spirito Santo che vive nel tuo cuore, con tutta la sua onnipotente e divina sapienza, intelligenza, fortezza perché annuncino Cristo, il Crocifisso e il Risorto, il Creatore, la vita, la grazia, la verità, il principio e il fine dalla vera religione del Dio vivo e vero, del solo Signore e Creatore dell’uomo. Per questa tua grazia ti benediciamo e ti ringraziamo in eterno.

**19 Luglio 2026**